

Rassegna del 04/03/2022

Nazione La Grande Costa Pisa-Livorno-Grosseto	La droga della movida. Sequestri e arresti - Droga e movida Maxi-sequestro. Arresti e denunce	Casini Antonio	1
Nazione Pontedera	«Aspettiamo 20 persone»	...	3



Pisa

La droga della movida Sequestri e arresti

A pagina 3

Droga e movida Maxi-sequestro Arresti e denunce

Dal fornitore agli spacciatori: ricostruita la filiera
La base in negozi (una macelleria) di via Cattaneo

IL VIAGGIO

La coca arrivava in auto in provincia attraverso il «capo» Il grazie dei comitati

PISA

Da fuori Italia, alla provincia, fino al centro di Pisa. A introdurre la coca sul nostro territorio per i militari della Compagnia dei carabinieri di Pisa, sarebbe stato un uomo di origine albanese che abita a Santa Croce (arrestato a San Miniato nei mesi scorsi), è stato già condannato a sei anni. Lui viene considerato al vertice di questo mercato che è stato smantellato. Perché l'attività è stata lunga, cominciata a gennaio 2021. Ieri, nuovi sviluppi. Tutto è partito dalla segnalazione dei cittadini che hanno notato movimenti in alcuni negozi, che fungevano da base, di via Cattaneo, una strada negli ultimi anni difficile in un quartiere che si è trasformato da dieci anni a questa parte. Le indagini tecniche e il riscontro: all'interno delle strutture (una macelle-

ria, in particolare), gestite da stranieri, si confezionava e si distribuiva lo stupefacente che poi veniva spacciato nelle vicinanze, in Stazione, sul viale Gramsci e in piazza Vittorio. Una compravendita che portava con sé anche degrado.

La filiera. L'albanese avrebbe smerciato lo stupefacente a due marocchini (che lo avrebbero poi rivenduto, direttamente o con qualche tramite, a piccoli pusher) arrivando così al mercato della malamovida: al dettaglio avrebbe fruttato migliaia di euro. Quattro le ordinanze di custodia cautelare eseguite ieri nei confronti di due marocchini già in carcere (del '75 e dell'83 di Santa Maria a Monte e Calcinai), di un altro marocchino del '72, sempre di Santa Maria a Monte, e di un tunisino del '93 di Pisa. Hanno tutti precedenti specifici, è stato ricostruito. 7 le persone indagate (5 tunisine e due magrebine) tra cui anche commercianti. 5 i mesi di attività più intensa per gli uomini dell'Arma con la Sezione operativa del Nucleo operativo e radiomobile: non si è ancora conclusa. 8 le persone, in totale, ar-

restate in flagranza. Tre i fermi di polizia giudiziaria. Quasi 6 i chili di coca sequestrati insieme a 171mila euro. Importante la segnalazione dei residenti e la successiva osservazione.

«Un grazie di cuore ai carabinieri per aver accolto le nostre segnalazioni raccolte in più mesi e in diversi tavoli. Questa è la dimostrazione che la sinergia tra cittadini e forze dell'ordine porta a risultati per la città», afferma Niko Pasculli, presidente del comitato Porta Fiorentina. «Ancora una volta la collaborazione con le forze dell'ordine ha funzionato», commenta la presidente dell'associazione Sguardo di vicinato. «Un altro gol messo a segno dai gruppi che, se anche nell'ombra (per autotutelarci), continuano l'attività di osservazione. Un grazie anche ai residenti che non si arrendono a degrado e illegalità».

Antonia Casini





L'operazione anti-droga è stata messa a segno dai carabinieri

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671

CALCINAIA

**«Aspettiamo
20 persone»**

Il Comune in primo piano
per accogliere
chi è riuscito a fuggire

Sostegno e informazioni pratiche, il Comune di Calcinaia chiama le famiglie ucraine. «L'amministrazione di Calcinaia – spiegano – ha voluto contattare personalmente i circa 20 nuclei familiari ucraini che risiedono sul territorio comunale per esprimere la propria solidarietà e conoscere le loro eventuali necessità. La maggior parte sono in contatto con parenti che vivono il dramma della guerra e hanno offerto la loro ospitalità. Tre persone sono già arrivate a Calcinaia e altre 20 potrebbero arrivare nei prossimi giorni, ma risultano bloccate». Un filo diretto che i cittadini ucraini hanno gradito, un segno di vicinanza e appoggio. «Rimarremo in contatto con questi nuclei familiari – conclude il sindaco Cristiano Alderigi – per ogni necessità e fino alla fine di questa inconcepibile guerra».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671

